

Catanzaro - Provincia

Soverato Momento clou della kermesse l'incontro dedicato all'educazione ambientale

Ha chiuso i battenti l'Exposcuola tra convegni, stand e formazione

Centinaia gli studenti che hanno visitato gli allestimenti sul lungomare

Maria Anita Chieffari
SOVERATO

Ha chiuso i battenti ieri l'Exposcuola a Soverato. Uno dei momenti clou delle giornate dedicate alla scuola è stato il convegno "Educazione ambientale e sviluppo sostenibile" che si è svolto all'Istituto Alberghiero. L'idea di educazione ambientale si è evoluta nel tempo: da un approccio iniziale prevalentemente incentrato sulla tutela della natura, si è passati ad una maggiore attenzione all'inquinamento, alle emergenze ambientali e alle dinamiche sociali ed economiche, per arrivare oggi al più ampio concetto di educazione allo sviluppo sostenibile. Quest'ultima riguarda non solo l'ambiente, ma anche l'economia e la società. Nel ruolo di moderatore abbiamo trovato Corrado Iannino, responsabile del museo provinciale e della biblioteca "Chimiri", che nell'esperienza Exposcuola è stato anche il presidente della commissione esaminatrice per l'attribuzione dei premi per il migliore stand e il migliore elaborato. Dopo i saluti istituzionali dell'assessore comunale al bilancio Salvatore Riccio e dell'assessore provinciale alla pubblica Istruzione Giacomo Matacera, si è entrati nel vivo del convegno.

Il primo contributo è stato dato da Alfredo Ripa del Centro di recupero degli animali selvatici della Provincia di Catanzaro che ha relazione sui rapaci, intesi come indicatori ecologici positivi dell'am-



Alunni, docenti e amministratori al convegno sull'educazione ambientale

biante. Con il supporto di immagini il relatore ha spiegato agli studenti che l'uomo ha stravolto l'ecosistema e che gli uccelli rapaci sono di grande interesse ecologico, essendo al vertice delle catene alimentari. Subiscono fortemente qualunque alterazione ambientale e sono quindi ottimi indicatori ecologici. È seguito l'intervento di Maria Rosaria Paluccio, responsabile regionale Legambiente scuola e formazione, che ha discusso sulla mancata qualità della scuola calabrese, ponendo l'accento sulla assenza di palestre e di laboratori adeguati nelle scuole, sulle strutture scolastiche non a norma, sulla mancata interazione tra scuola e territorio. Paluc-

cio ha riconosciuto molti meriti ai percorsi progettuali seguiti nelle scuole, che però, a suo dire, non hanno trovato corrispondenza nella politica degli amministratori, vedendo il caso delle discariche abusive, della raccolta differenziata non praticata e dell'erosione costiera.

«Lo sviluppo sostenibile - ha spiegato la responsabile di Legambiente - è lo strumento per promuovere un rinnovamento culturale ispirato ai principi della sostenibilità e per determinare i cambiamenti fondamentali richiesti dalle sfide del nuovo millennio». Un'esposizione cruda e diretta è stata quella del prof. Ilario Principe dell'Università della Calabria, che

ha commentato aspramente il modus agendi in tema di ambiente in Calabria e nel mondo. La parola è stata presa da un funzionario dell'ente parco della Sila, che si è occupato del turismo scolastico ed azioni a favore della didattica ambientale nel parco della Sila. È stata spiegata la nozione di area protetta e di marketing territoriale. Giuseppe Talacò con i suoi studenti ha, invece, illustrato un circuito satellitare realizzato con materiali riciclati nei laboratori dell'Its "Scafarò" di Catanzaro.

Gli interventi si sono conclusi con la spiegazione del progetto "Tartaracare Calabria", un vero campo di turismo sostenibile a favore della tutela e della conservazione delle tartarughe marine. Questo progetto è finalizzato al monitoraggio, allo studio e alla conservazione di "Caretta caretta" nella più importante area di nidificazione italiana. Si sta confermando la Calabria il luogo prediletto quest'anno dalla tartaruga marina per la deposizione delle uova. Si stima che il 70% delle tartarughe marine venga alla luce proprio in Calabria.

Presenti tra il pubblico i dirigenti scolastici del comprensorio, docenti, le guardie eco-zoofile. Chiaramente l'anima dell'Exposcuola è stata rappresentata dagli stand, che sono stati allestiti sul Lungomare e che sono stati gestiti proprio dagli studenti. Tra le presenze negli stand è doverosa la degnazione della partecipazione del convitto nazionale "Galuppi".

Chiaravalle C. Spari contro l'abitazione di un cittadino romeno

SOVERATO. Diversi colpi d'arma da fuoco sono stati esplosi da ignoti, la scorsa notte, contro il portone d'ingresso dell'abitazione di un cittadino rumeno a Chiaravalle Centrale. Un chiaro atto intimidatorio sul cui movente stanno indagando i carabinieri della compagnia di Soverato agli ordini del capitano Emanuele Leuzzi, insieme ai colleghi della stazione di Chiaravalle Centrale guidati dal fuo-

gente Alfredo Anselmo. Al momento non è dato sapere il tipo d'arma utilizzata dal gruppo di fuoco. Accertamenti sono in corso per stabilire se l'intimidazione possa essere riconducibile alla sfera lavorativa del rumeno oppure a questioni in sospeso che rientrano nell'ambito della sua vita privata. Sul posto, in supporto ai carabinieri di Chiaravalle, anche un equipaggio della stazione di Sant'Andrea Jonio, retta dal maresciallo Camillo Privitera. Nella giornata di ieri, sarebbero state sentite diverse persone che potrebbero essere coinvolte nella sparatoria, così come è stata interrogata la vittima che sembrerebbe non aver fornito nessun elemento utile al completamento delle indagini. Gli investigatori non si sbilanciano più di tanto, in quanto preferiscono attendere i risultati della scientifica sui bossoli ritrovati vicino l'abitazione dell'extra comunitario. • (c.b.)



Il materiale accumulato nei pressi del litorale iscano

Isca Jonio Ci sono anche vecchi scooter Una discarica abusiva a ridosso dell'area di pregio del litorale

CATANZARO. Carcasce di scooter e vecchi motorini, biciclette arrugginite, elettrodomestici fuori uso, lavabo semidistrutti, tavolini di legno e vari altri rifiuti fanno bella (sifa per dire) mostra di sé nei pressi della spiaggia di Isca sullo Jonio.

Il sito utilizzato da ignoti come discarica abusiva si trova nella zona sud del piccolo centro jonico, negli immediati pressi del litorale, in un'area nascosta agli occhi dei più e quasi a ridosso del torrente Gallipari, che sancisce il confine con Badolato.

Probabilmente, chi si è disfatto del materiale (c'è persino un vecchio tosaerba) avrà compiuto diversi viaggi per trasportarlo in quella località, approfittando presumibilmente delle ore notturne e del fatto che in quell'area non ci sono molte abitazioni limitrofe dalle quali qualcuno avrebbe, magari, po-

tuto scorgere i vandali in azione.

Il tutto, inoltre, è stato fatto senza tenere conto dell'aspetto ambientale. Il litorale iscano, infatti, è un'area Sic (cioè un sito d'interesse comunitario), dunque un ambiente naturale da mantenere e valorizzare. Anche se in questo momento, lo stesso litorale è sotto il tiro dell'erosione costiera. Ma d'altra parte, il comprensorio è spesso preso di mira da veri e propri criminali che deturpano l'ambiente gettando all'aperto materiali vari e, talvolta, anche dei rifiuti che dovrebbero essere smaltiti in maniera speciale. Nei mesi scorsi, sempre ad Isca, era stata scoperta e sequestrata dai carabinieri della locale Stazione una discarica abusiva di vecchi copertoni, nella zona collinare del paese, mentre di recente altri siti deturpati sono "saltati" fuori nel resto del comprensorio. • (f.r.)